



Ad una svolta decisiva la possibilità del trasferimento delle strutture Amiu attualmente alla Volpara

Cava Zanicchi, il giorno della verità

Faccia a faccia martedì 23 tra amministratori, consiglieri di Circoscrizione e cittadini

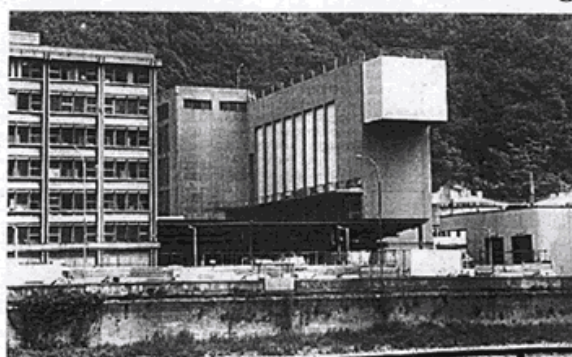
Amiu a Cava Zanicchi, "sì" o "no". Si torna a discutere. È scottato in questi giorni il countdown a un nuovo incontro sulla destinazione degli impianti di separazione "secco-umido" dei rifiuti, ipotizzati mesi fa, dalla stessa Azienda genovese e dal Comune, con l'appoggio di alcuni rappresentanti all'interno del Consiglio di Circoscrizione Valbisagno, dalla sede attuale, la "Volpara" di Staglieno, all'area della Cava Zanicchi di Molassana.

La data scelta dal "parlamentino" di vallata, per il faccia a faccia coi cittadini e i rappresentanti dell'amministrazione, è per martedì 23 ottobre. Un appuntamento scelto non a caso: saranno passate alcune settimane dalla scadenza dei termini indicati dalla Provincia utili alla presentazione di eventuali osservazioni al "Piano dei rifiuti", ed è ipotizzabile che, nel frattempo, l'Ente territoriale avrà preso visione delle critiche arrivate in questi ultimi mesi. Ma qui è meglio andare con ordine, riassumendo gli episodi degni di nota di una querelle che molto aveva fatto parlare di sé.

"No all'Amiu in Valbisagno"
- Risale a un paio d'anni fa la decisione, intrapresa da Amiu e Comune, di spostare alcune attività dagli impianti della "Volpara" a una nuova sede. Ipotizzata in Cava Zanicchi. Oggetto del trasferimento, i processi di separazione dei rifiuti e le rimesse degli automezzi.

Nel luglio del 2000, un ordine del giorno approvato dal Consiglio di Circoscrizione Valbisagno dà, di fatto, il via libera all'interno del Cdc (schierati nell'area di centrodestra) non ci stanno, e accusano il Consiglio di aver fornito pochi elementi utili al confronto.

Dando, di conseguenza, il "la" ad una ridda di dichiarazioni, incentrate sul "no" all'Amiu a Molassana. Intanto, alcuni cittadini del popoloso quartiere formano un Comitato che fra le altre cose, si occupa del caso Amiu in Cava Zanicchi, dando anch'essi il proprio parere negativo. Nel dicembre dello stesso anno, in consiglio comunale viene approvato un Ordine del giorno nel quale si dà il via allo studio di un trasferimento. Un caso sociale, da questo mo-



L'edificio della Volpara, attuale sede dell'Amiu in Valbisagno

mento, si trasforma in un caso anche politico. Senza mai prendere posizioni ufficiali, Amiu e Regione si dichiarano aperti al dialogo. Mentre la Provincia fa

partire il "piano dei rifiuti", nel quale si invitano i vari enti territoriali ad indicare nuovi siti per lo smaltimento dei rifiuti.

Cosa Succederà? - Arriviamo,

così, alla situazione attuale. Scaduti i termini dati dalla Provincia per formulare osservazioni al provvedimento, come accennato in apertura, viene da pensare

quale sarà l'evolversi della questione. Ci sarà spazio per gli impianti di separazione rifiuti in Cava Zanicchi?

Per il momento, diamo un'occhiata a quanto espresso dai cittadini. Alcuni di essi, in maniera autonoma e sotto l'egida del "Comitato Cittadini di San Gottardo", han presentato in Provincia e in Regione voluminosi papiri che ribadiscono le posizioni di sempre. "No", quindi, a una nuova Amiu in Valbisagno. Per due motivi. Il primo, perché, dichiara Nicolò Valenza, del Comitato, "non vogliamo più serviti sgradiate nei nostri quartieri, siano impianti o, più semplice, autorimesse per i veicoli dell'Azienda". Il secondo, perché si cerca di intavolare una nuova discussione in sede politica, derivante dall'ordine del giorno del Comune approvato, come si accennava, lo scorso dicembre.

È stato fatto notare che, in quell'occasione, il piano approvato comprendeva una "piantina" dell'area di Cava Zanicchi in cui erano da stornare oltre ventimila metri quadri, poiché già occupa-

ti (un edificio commerciale costruito otto anni fa, piazzali di manovra relativi allo stesso), e non utilizzabili (fronti di cava). Gli stessi argomenti sono stati ripresi dai consiglieri comunali di An Gianni Bernabò Brea e Francesco Marengo, in una recente interpellanza al sindaco Pericu.

Il dialogo, quindi, sembra che ripartirà da dove si era fermato per la pausa estiva. Con un'indicazione, firmata dall'assessore regionale all'Ambiente Roberto Levaggi: «Stiamo studiando l'ipotesi di trasferire soltanto i rimessa e lavaggio automezzi e alcuni uffici. Escludendo, di conseguenza, gli impianti di separazione "secco-umido" rifiuti». Ma c'è chi mette le mani avanti. Sempre in casa An, Bernabò Brea, Marengo e il rappresentante di Circoscrizione Mimmo Morabito han provveduto da alcuni giorni ad affiggere per le strade della vallata una serie di manifesti inneggianti al "no alla rumsenta in Valbisagno". È il Comitato di San Gottardo nei prossimi giorni si attiverà in un volantinaggio.

FRANCESCO GIORGI